

CREDO
(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Concede nobis, omnipotens Deus: ut sacramenti dominici nobis operante virtute, ipsius æternitatis mereamur esse consortes, qui mortalitatis nostræ dignatus est fieri particeps. Qui tecum vivit et regnat [...]. **Amen.**

Concedici, onnipotente Iddio: che operando in noi la virtù del divino mistero dell'Incarnazione, meritiamo di essere consorti nell'eternità a colui che si è degnato farsi partecipe della nostra vita mortale. Egli con te vive e regna [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...per Christum Dominum nostrum. Cujus incarnatione salus facta est mundi, et passione redemptio procurata est hominis procreati. Ipse nos, quæsumus, ad æternum perducatur præmium qui redemit de tenebris inferorum: justificetque in adventu secundo qui nos redemit in primo: quatenus illius nos a malis omnibus defendat sublimitas, cujus nos ad vitam erexit humilitas. Per quem majestatem tuam laudant Angeli.

...per Cristo Signore nostro. La cui incarnazione operò la salvezza del mondo, e la cui passione compì la redenzione del genere umano. Ci conduca al premio eterno colui che ci ha riscattato dalle tenebre infernali: e ci trovi giusti nella seconda venuta colui che ci ha redenti nella prima: il che avverrà, se da ogni male ci preserva la grandezza di colui che, abbassando sé stesso, ci ha innalzato alla vita.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

**Exultavit, ut gigas, ad currendam viam:
* a summo cælo egressio ejus: † et
occursus ejus usque ad summum ejus.**

**Baldo qual gigante divora la via, sorge
da un estremo del cielo e lo percorre
fino all'altro estremo.**

TRANSITORIUM

**Veniet fortior me post me, * cujus non
sum dignus solvere corrigiam
calceamentorum ejus.**

**Verrà dopo di me uno più forte di me, al
quale io non sono degno neppure di
sciogliere il laccio dei calzari.**

ORATIO POST COMMUNIONEM

Prosint nobis, Domine, frequentata mysteria: quæ nos a cupiditatibus terrenis expediant, et instituant amare cælestia. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Ci giovino, o Signore, i misteri che abbiamo celebrato: ci liberino dai desideri terreni e ci insegnino ad amare i beni celesti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

AVE REGINA CÆLORUM

(vedi Ordinario a pagina 53)

COLLEGIUM LITURGICUM SANCTI AMBROSII EPISCOPI
www.ambrosianeum.net

DOMINICA II DE ADVENTU

ORDO ASPERSIONIS

(vedi Ordinario a pagina 2)

CANTO "RORATE CÆLI"

INGRESSA

**Memento nostri, Domine, * in
beneplacito populi tui: • visita nos in
salutari tuo, † ad videndum in
bonitate electorum tuorum, * ut
lauderis cum hæreditate tua.**

**Ricordati di noi, o Signore, nel favorire
il popolo tuo; visitaci col dono della tua
salvezza, affinché possiamo vedere la
felicità dei tuoi eletti, e tu sia glorificato
con coloro che ti appartengono.**

ORATIO SUPER POPULUM

Dona, quæsumus, omnipotens Deus, cunctæ familiæ tuæ hanc voluntatem Christo, Filio tuo, Domino nostro venienti, in operibus justis apte occurrere: ut ejus dexteræ sociati, regnum mereantur possidere cæleste. Per eundem Dominum [...]. **Amen.**

Dona, te ne preghiamo, onnipotente Iddio, a tutta la tua famiglia volontà di muovere incontro, con opportuno esercizio di opere giuste, alla venuta di Cristo, tuo Figlio, Signore nostro; onde, compresi fra coloro che stanno alla destra di lui, possiamo giungere al possesso del celeste regno. Per lo stesso Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Jeremiæ Prophetæ.

(Bar. 4, 36-37; 5, 1-9)

Così dice il Signore Iddio: «Guarda a oriente, Gerusalemme, osserva la gioia che ti viene da Dio. Ecco, ritornano i figli che hai visto partire, ritornano insieme riuniti, dal sorgere del sole al suo tramonto, alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio. Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà". Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio riconurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui». Dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

A summo cælo egressio ejus: * et occursum ejus usque ad summum ejus. •

Cæli enarrant gloriam Dei: * et opera manuum ejus annunciat firmamentum.

(Il sole) sorge da un estremo del cielo e la sua corsa raggiunge l'altro estremo.

I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos.

(15, 1-13)

Fratelli, noi, che siamo i forti, abbiamo il dovere di portare le infermità dei deboli senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo. Anche Cristo infatti non cercò di piacere a sé stesso, ma, come sta scritto: *Gli insulti di chi ti insulta ricadano su di me*. Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: *Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome*. E ancora: *Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo*. E di nuovo: *Genti tutte, lodate il Signore; i popoli tutti lo esaltino*. E a sua volta Isaia dice: *Spunterà il rampollo di Iesse, colui che sorgerà a governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno*. Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Venite, exultemus Domino: * jubilemus Deo salutarum nostro.

Halleluja.

Alleluia.

Venite, esultiamo nel Signore: inneggiamo a Dio, nostra salvezza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Lucam.

(3, 1-18)

Gloria tibi, Domine.

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando

un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!* Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Annuncietur in Sion nomen Domini, * et laus ejus in Jerusalem: • in conveniendo populos in unum, et regna, * ut serviant Domino.

Risuoni in Sion il nome del Signore, e la sua lode in Gerusalemme: ora che tutti i popoli e i regni converranno insieme per servire il Signore.

ORATIO SUPER SINDONEM

Tribue, quæsumus, Domine, sperantibus fidei et caritatis augmentum: ut quod veritatis tuæ dono promittitur, tua gratia compleatur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedi, te ne preghiamo, o Signore, a quelli che sperano, aumento di fede e di carità: sicché si compia, per tua grazia, la salvezza promessa dal dono della tua rivelazione. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Sperent in te omnes, † qui noverunt nomen tuum, Domine: * quoniam non derelinques quærentes te. • Psallite Domino, qui habitat in Sion: * quoniam non est oblitus orationes pauperum.

Sperino in te quelli che conoscono il tuo nome, o Signore: perché tu non abbandoni coloro che ti cercano. Inneggiate al Signore che risiede in Sion: giacché non ha dimenticato il grido degli afflitti.